

Il saluto del Sindaco

Arturo Povinelli

Cari concittadini,
la stesura di questo notiziario è avvenuta nelle settimane precedenti alle elezioni perché, con il 10 maggio 2015, si è passati ad una nuova legislatura.

Mi sono riservato questo spazio per salutare tutti voi, riportarvi i risultati delle votazioni e la composizione del nuovo Consiglio comunale. La formazione della Giunta, l'assegnazione degli incarichi e delle deleghe ai consiglieri assorbiranno i primi giorni del nuovo mandato.

L'esito elettorale, come ben sappiamo, ha rinnovato la fiducia al sottoscritto e al gruppo che mi ha supportato e sostenuto. Nel ringraziare tutti Voi, sento che la responsabilità cui sono chiamato in prima persona è ancora più grande.

Il lavoro che è rimasto da fare è molto, complesso, impegnativo.

Viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti che esigono continuamente rinnovamento, attenzione e anche capacità di mettersi in discussione. Quello che fino a ieri sembrava un modello perfetto, oggi diventa improvvisamente superato e quello che non immaginavi si può rivelare una sfida imprevista da affrontare.

Scriveva Socrate che **"Il segreto del cambiamento è nel focalizzare tutta la tua energia, non nel combattere il vecchio, ma nel costruire il nuovo"**.



Con questo pensiero filosofico che desidero fare mio, rinnovo tutto il mio impegno e quello dell'intero Consiglio comunale per lavorare, ogni giorno, con coerenza e alla ricerca del bene comune.

L'estate è ormai alle porte. Nelle pagine che seguono troverete notizie e articoli che riguardano la vita, l'attualità, la storia del nostro paese; sono certo che li leggerete con curiosità e interesse.

Ringrazio il Comitato di Redazione, composto da Michela

Collini, Anna Guarnieri, Serafina Maturi, Andrea Morandi, Elena Pedretti e dal sottoscritto, che sotto la guida del Direttore Walter Facchinelli, ha collaborato con serietà e impegno nei cinque anni che abbiamo concluso il 10 maggio 2015. Desidero anche ringraziare quanti hanno collaborato al nostro notiziario consegnandoci articoli, fotografie, idee.

Nell'augurarVi una buona lettura, vi confermo che il notiziario comunale è uno strumento aperto ad ognuno, affinché possiate conoscere le varie attività amministrative, ludico-sociali e culturali che interessano il nostro paese.

Concludo augurando una felice e serena estate a chi abita a Carisolo o ci legge da lontano e, come sempre, un abbraccio forte e un incoraggiamento a chi deve superare prove difficili.

Composizione Consiglio comunale

Risultati elezioni 10 maggio 2015

Sindaco: POVINELLI ARTURO

	Voti	
Lista: PER CARISOLO	377	67,9 %
NELLA EDDA	124	
SALVADEI DENNJS	71	
MATURI SERAFINA	64	
MAESTRI RICHARD	55	
RAMBALDINI IVANO	54	
NELLA GIUDITTA	39	
BELTRAMI CESARE	38	

	Voti	
Lista: CARISOLO IERI OGGI DOMANI	178	32,1 %
TISI DIEGO*	-	
VALERIO MAURO	64	
BONAPACE DARIO	55	
COLLINI MICHELA	36	
*Candidato sindaco eletto in consiglio		

Il saluto della Redazione

Cari lettori...

Sono passati cinque anni dall'uscita del primo numero de "Li Scartofi dai Carisöi" di questo Comitato di Redazione ed è già giunto il momento di passare il testimone.

Per tutti noi era la prima esperienza in questo settore e, all'inizio, non è stato facile superare il timore di non riuscire a riempire tutte le pagine, di non fare la pubblicazione in tempo o di non trovare articoli in grado di entusiasmare, informare, divertire voi lettori.

Ma un numero dopo l'altro, sotto la guida di Walter Facchinelli, nostro direttore, abbiamo superato le difficoltà e le preoccupazioni, grazie anche alla collaborazione di chi ci ha scritto lettere o poesie, di chi ci ha aiutato nella stesura di molti articoli o ci ha fornito le foto per dare un tocco di "vita" alle nostre pagine.

Tante serate impegnative trascorse a scegliere gli argomenti, a raccogliere documenti, a fare correzioni, ma nello stesso tempo anche divertenti tra scambi di battute e fette di torta con lo spumante per rendere il lavoro più dolce e "frizzante".



Ci auguriamo di aver soddisfatto le vostre aspettative, di avervi resi partecipi di quanto è stato fatto in questi anni dall'Amministrazione comunale e di avervi coinvolto nella lettura del nostro notiziario.

Da tutti noi un grazie sincero per l'attenzione che ci avete dedicato e l'augurio di trascorrere un'estate piacevole e serena.

La Redazione

Le principali manifestazioni dell'estate 2015 a Carisolo

a cura della Pro Loco Carisolo

Giugno

Domenica 7 giugno: festa dell'U.S. Carisolo con gara sociale di ciclismo

Domenica 28 giugno: 70^a Commemorazione alla Cima Lancia

Luglio

Sabato 4 luglio: passeggiata gastronomica "Carisolo, il paese che si racconta"

Domenica 12 luglio: gara di pesca e festa campestre ai laghi di Cornisello

Domenica 19 luglio: 41^a edizione Slaifera Carisöla

Dal 6 luglio al 7 agosto: rEstate splash, attività per bambini (programmazione settimanale)

Agosto

Da lunedì 11 a venerdì 14 agosto: torneo di beach volley

Venerdì 14 e sabato 15: Giocolandia

Per tutto il periodo estivo

Risveglio muscolare

presso il Palazzetto dello Sport di Carisolo (2 giorni alla settimana)

Miniclub:

animazione per bambini dai 5 ai 9 anni (tre pomeriggi alla settimana)

Apertura della chiesa di Santo Stefano



Il punto sulle opere pubbliche

Arturo Povinelli

“È difficile pensare ad un muro senza pensare alla possibilità di un vuoto che riveli la profondità del muro stesso”.

Enric Miralles

Centro giovanile di animazione socio-culturale (Ex palestra comunale di Carisolo)

L'opera in questione è particolarmente articolata, sia sotto l'aspetto architettonico che impiantistico. Numerosi sono i collegamenti elettrici e i sistemi d'allarme dislocati lungo gli edifici: proprio questi impianti, insieme ad alcuni problemi legati a sbalzi di tensione sulla linea elettrica, nei primi mesi del 2015, hanno evidenziato alcune criticità che, pur in via di definizione, non hanno permesso l'esito positivo dei collaudi prima del mese di marzo del 2015.

Ora l'Amministrazione sta lavorando per definire l'accatastamento della nuova struttura e per ottenere i certificati di utilizzo delle sale aperte al pubblico. Resta aperta la problematica di reperire i fondi per dotare l'immobile dell'arredo e delle attrezzature necessarie al suo utilizzo ma, prima di ogni altra questione, si stanno attentamente valutando le modalità di gestione di tutto il complesso che, in una prima fase, potrebbe anche essere avviata in modo sperimentale tramite le associazioni locali.



Pannelli fotovoltaici sul tetto del Palazzetto dello Sport



L'impianto fotovoltaico sistemato sul tetto è entrato in funzione nel dicembre 2014 e la produzione, nei primi mesi, è risultata perfino maggiore di quanto stimato in fase progettuale. Possiamo quindi dirci soddisfatti per quest'intervento che, con una potenza massima di 120 Kwatt derivanti da mq 630 di superficie utile, dovrebbe consentire un risparmio energetico di circa 25.000 euro, dei quali 15.000 euro, pari a 75.000 Kwatt/annui saranno consumati in loco e altri 10.000 euro, pari a 30.000 Kwatt/annui, saranno introdotti in rete.

Valorizzazione di viale Trento con l'istituzione della zona pedonale e l'Info Point

A brevissimo entrerà in funzione "l'Info Point" posto all'incrocio tra via Verdi e viale Trento; il punto informativo, piccola struttura che vuole simboleggiare una "finestra sulla Val Genova", sarà dotato di schermo multifunzione che fornirà utili informazioni attraverso documenti scaricabili via internet e/o consultabili dagli interessati. In collaborazione con l'Associazione Pro Loco di Carisolo e l'Azienda di Promozione Turistica desideriamo integrare e valorizzare l'offerta turistica, culturale, sportiva e naturalistica di Carisolo e della Val Rendena.

I dissuasori del traffico sono già stati posizionati nel corso dell'inverno e permetteranno la chiusura del tratto di strada al traffico veicolare, raggiungendo finalmente l'obiettivo di avere una ampia zona a sud del paese immersa nel verde, percorribile dalle persone e dalle biciclette in tranquillità, godendosi momenti di svago e relax nella zona adiacente al più bel centro sportivo e ricreativo dell'intera valle.

In febbraio 2014 è stato richiesto allo Studio M.P.S. Engineering di definire le caratteristiche e l'acquisto del pannello elettronico informativo luminoso che sarà posto davanti al Municipio nell'adiacente strada statale. Questo pannello permetterà di pubblicizzare e far conoscere la nostra Comunità attraverso le iniziative che il Comune e le Associazioni locali realizzano nel corso dell'anno. Si potranno anche diffondere informazioni particolari o urgenti che possano catturare l'attenzione degli automobilisti che si recano a Madonna di Campiglio e in Val Genova.

Lavori di valorizzazione ambientale e naturalistica dell'antico Castagneto di Carisolo

Il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della Provincia, per l'importo di circa 70.000 euro, già nel corso del 2014, ha realizzato i lavori di ripristino e valorizzazione ambientale della nuova area aggiunta all'antico Castagneto di Carisolo. Rimanevano da realizzare alcuni lavori di completamento che sono stati realizzati nella primavera 2015 a cura dello stesso Servizio, in accordo con Comune, Pro Loco e Commissione "Antico Castagneto". Restano da completare il sentiero di collegamento tra l'antico Castagneto e la strada che scende dalla Prisa. I lavori di manutenzione ordinaria sono frequenti e tengono impegnati per numerose giornate tutti i volontari.



Parchi gioco

Nel corso della primavera 2015 si è completato l'allestimento delle strutture già acquistate nel corso dell'inverno e finanziate dalla Comunità di Valle delle Giudicarie. Quest'intervento permetterà alle persone di Carisolo, famiglie, giovani e anziani, di utilizzare appieno i quattro parchi gioco comunali. Dal parco giochi "al Gardinetto" posto a nord del paese vicino all'Asilo nido, al parco giochi nelle vicinanze del parco fluviale del fiume Sarca, fino al parco giochi tradizionale di via Verdi e al nuovo parco giochi realizzato dalla Pro Loco

di Carisolo nei pressi del Palazzetto dello Sport. Opere realizzate grazie alla competenza dell'Ufficio tecnico comunale, all'impegno di Giuditta Nella, consigliere comunale incaricata al Marchio Family e della nostra Pro Loco.

Sala comunale della Cultura e di Carlo Magno nell'edificio che ospita il GeoPark

L'architetto Lara Zoccatelli, dopo diversi momenti di incontro e colloquio con gli amministratori e gli esponenti della locale Pro Loco, ha consegnato all'Amministrazione comunale il progetto di utilizzo e sistemazione delle due sale. L'ipotesi realizzata dall'architetto mira a creare un "biglietto da visita", un punto di partenza dell'offerta turistico-culturale di Carisolo e la contestuale presentazione della chiesa di Santo Stefano, del Progetto Carlo Magno, del percorso vita e del turismo legato alle famiglie. Attraverso l'utilizzo di schermi multimediali, punti espositivi e di lettura si intende far conoscere e apprendere ciò che Carisolo ha da proporre.

A piano inferiore, nella sala confinante con il piazzetto delle ex scuole elementari, si è ipotizzata una sala con un punto di ristoro, riposo e incontro per i visitatori di Carisolo.

Il progetto appare ben concepito ed ideato ma, al momento, non è stato possibile trovare la copertura di bilancio per completare le opere. C'è un forte desiderio di poter finanziare questo progetto, se risparmi di spesa lo consentiranno.

Fondo Unico Territoriale per l'ampliamento della Caserma dei Vigili Volontari del Fuoco

Il progetto di ammodernamento e adeguamento della Caserma dei Vigili Volontari del Fuoco di Carisolo prevede un costo massimo di 200.000 euro coperto per il 75% da contributo Provinciale.

Nel mese di marzo del 2015 i Vigili Volontari del Fuoco di Carisolo hanno spostato attrezzature e mezzi nel magazzino comunale al fine di consentire lo svolgimento dei lavori di ammodernamento dell'edificio, che sono stati affidati alla ditta Edilchiarani, già conosciuta dall'amministrazione comunale per aver completato le opere esterne al GeoPark.

Considerata la presenza nell'edificio della scuola Primaria di Carisolo, per evitare agli scolari il possibile disturbo per l'esecuzione di particolari lavori di demolizione, si attenderà la fine dell'anno scolastico e, per la fine dell'anno i Vigili Volontari del Fuoco di Carisolo potranno disporre dei nuovi locali.

Nascere e sposarsi a Carisolo

Arturo Povinelli

...dati e curiosità

A conclusione dei cinque anni di Legislatura, può essere curioso chiedersi «come è cambiato il nostro paese? Quale è il saldo demografico degli ultimi cinque anni? Quanti matrimoni si sono svolti nel nostro municipio?»

Le persone di Carisolo

La popolazione residente a Carisolo al 31 dicembre 2010 è di 974 persone. 469 di queste sono maschi e 505 femmine. Dei 974 abitanti vi erano 419 "schede di famiglia".

La popolazione residente a Carisolo al 31 dicembre 2014 è di 977 persone. 470 di queste sono maschi e 507 femmine. 977 abitanti con 432 "schede di famiglia".

I cittadini stranieri residenti a Carisolo sono 78, 29 di questi sono maschi e 49 femmine. Il Gruppo di stranieri più numeroso è quello proveniente dalla Romania con 26 persone, seguito da quello dell'Albania con 11 persone e dall'Ecuador con 9. I nostri concittadini iscritti all'AIRE, ossia l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero, sono 139. Nel 2014 a Carisolo sono nati 10 bambini e sono decedute 9 persone. I bambini da 0 a 6 anni sono 56: 34 femmine e 22 maschi. In età di scuola dell'obbligo, da 7 a 14 anni, in paese abbiamo 94 ragazzini. Mentre tra i 15 ai 29 anni abbiamo 154 ragazzi. Tra i 30 ai 65 anni vi sono 489 persone, su un totale di 977 residenti. Oltre i 65 anni le persone sono 184, suddivise tra 76 maschi e 108 femmine! All'interno di questa fascia, abbiamo 9 ultranovantenni, 7 femmine e 2 maschi.

Sposarsi a Carisolo

Durante l'ultima legislatura, come Sindaco nella funzione di Ufficiale dello Stato Civile, ho celebrato ben 7 matrimoni civili su un totale di 18.

Nel corso del 2014 i matrimoni celebrati a Carisolo sono stati 2, uno civile e uno religioso.

La celebrazione del matrimonio civile avviene nella sala comunale aperta al pubblico; qui i due sposi si presentano davanti al sindaco che indossa la fascia tricolore. Agli sposi e ai testimoni, che generalmente devono essere due, ma è capitato di averne perfino quattro, il sindaco legge gli articoli 143, 144, 147 del Codice civile, relativi ai diritti e ai doveri che si assumono con il matrimonio.

Dopo che gli sposi hanno dichiarato il proprio "Sì", confermato dai testimoni, se lo ritengo-

no opportuno possono effettuare lo scambio degli anelli; il tutto si conclude con le firme sull'atto di matrimonio.

Curiosità

La parola matrimonio deriva dal latino "matrimonium", ovvero dall'unione di due parole latine "mater" madre, genitrice e "munus" compito, dovere. Il "matrimonium" era, nel diritto romano, un "compito della madre", intendendosi il matrimonio come un legame che rendeva legittimi i figli nati dall'unione. Analogamente la parola "patrimonium" indicava il "compito del padre" di provvedere al sostentamento della famiglia.

In ogni caso, l'utilizzo del termine con riferimento all'unione nuziale si sviluppò con il diritto romano nel quale si diede riconoscimento e corpo al complesso delle situazioni socio-patrimoniali legate al matrimonio.

Tutti i matrimoni civili, che ho celebrato in veste di primo cittadino in Comune a Carisolo, li ricordo con simpatia, responsabilità e affetto.

Non posso dimenticare il primo matrimonio civile, svoltosi il 4 settembre 2011, per l'apprensione di fare tutte le cose previste dalla normativa e con la voglia di dare un messaggio di senso all'unione tra due persone.

È tradizione che il sindaco consegni alla sposa un mazzo di fiori, un pensiero nato per offrire alla nuova famiglia oltre agli auguri, qualcosa di tangibile.

Il matrimonio civile di certo più originale l'ho celebrato nel 2014. Quest'unione era tra un cittadino di origine Australiana, che parlava solo la lingua inglese, e una ragazza residente a Carisolo di origini siciliane. La particolarità di questo matrimonio è stata la necessaria presenza di un interprete ufficiale, che ha dovuto tradurre simultaneamente agli sposi tutte le parole e le frasi di rito che come Sindaco ero chiamato a proclamare, affinché il rito avesse valore giuridico,

Da ultimo ricordo con tenerezza il matrimonio celebrato nel 2015 fra due persone di 50 anni che da 40 soggiornano a Carisolo e, innamoratesi dei nostri luoghi, hanno fortemente desiderato sposarsi proprio da noi nel giorno di San Valentino.

Concludo questo mio scritto sul matrimonio civile, con l'augurio che tutto possa andare a meraviglia fra le coppie che ho unito in matrimonio.

L'IM.I.S. dal 2015 sostituisce l'IMU e la TASI

a cura di
Barbara Ferrazza



Dal 2015 in tutti i Comuni della Provincia di Trento si pagherà l'IM.I.S. (Imposta Immobiliare Semplice), istituita con Legge Provinciale 30.12.2014, n. 14.

Questo Nuovo tributo sostituisce l'Imposta municipale propria (IMU) e la Tassa per i servizi indivisibili (TASI) che non dovranno essere pagate.

Chi non deve pagare per esenzioni/esclusioni?

I proprietari o titolari di altro diritto reale sui terreni destinati ad uso agricolo o silvo-pastorale.

I proprietari di fabbricati concessi in comodato alla Provincia, ai Comuni e ad altri enti pubblici per l'esercizio di funzioni, servizi o attività pubbliche.

Non è dovuto il pagamento dell'imposta per importi inferiori ai 15 euro.

Chi deve pagare?

Il proprietario o il titolare di altro diritto reale (uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi) sugli immobili di ogni tipo e sulle aree edificabili. Con riferimento a queste ultime devono pagare anche i coltivatori diretti/imprenditori agricoli a titolo principale.

Se più persone sono titolari del medesimo diritto reale sul medesimo immobile ogni contitolare deve pagare l'imposta in proporzione alla propria quota di diritto reale (es. marito e moglie proprietari in parti uguali della casa in cui vivono pagano l'imposta metà per ciascuno).

I casi di assimilazioni/agevolazioni e fabbricati ad interesse storici o artistico

Il proprietario o il titolare di altro diritto reale su fabbricati di interesse storico o artistico e su fabbricati riconosciuti come inagibili ed inabitabili gode di una riduzione della base imponibile (valore catastale) nella misura del 50% ma senza possibilità di cumulo tra le due fattispecie.

Il Comune di Carisolo ha previsto le seguenti assimilazioni/agevolazioni:

- unità immobiliari possedute dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale;
- casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, nel quale tale genitore fissi la dimora abituale e la residenza anagrafica;
- unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- cittadini italiani residenti all'estero e iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza;
- immobili, a qualsiasi fine destinati o utilizzati, posseduti dalle ONLUS di cui al decreto legislativo n. 460 del 1997.

Per ogni approfondimento si consiglia di visionare il Regolamento comunale e la relativa normativa provinciale.

Principali casi di agevolazione:

Unità immobiliare abitativa e le relative pertinenze concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad **una sola unità immobiliare**.

Quando si paga?

Il versamento dell'imposta è dovuto in due rate: la prima rata scade il 16 giugno 2015 e la seconda il 16 dicembre 2015.

Come si paga?

L'imposta può essere pagata utilizzando il modello F24 compilato a cura del Comune dove si trova l'immobile e consegnato a qualsiasi banca o ufficio postale. Il codice ISTAT del Comune è **B783**.

Come si calcola?

Per i fabbricati in generale il calcolo dell'im-

posta corrisponde al prodotto aliquota X valore catastale, che corrisponde al prodotto rendita catastale x coefficiente moltiplicatore fissato in legge. L'abitazione principale e fabbricati assimilati godono di una detrazione d'imposta di 294,16 €.

Per le aree edificabili e situazioni assimilate

Il calcolo dell'imposta corrisponde al prodotto aliquota x valore dell'area edificabile.

Il valore dell'area edificabile corrisponde al prodotto tra valore in commercio a metro quadro x metri quadri dell'area. Il Comune ha individuato i valori di riferimento per metro quadro delle aree edificabili suddividendo in zone omogenee il territorio comunale.

Sono assimilati ad area edificabile:

- i fabbricati iscritti catastalmente nelle categorie F3 ed F4, nelle more dell'accatastamento definitivo;
- i fabbricati oggetto di demolizione o di inter-

venti di recupero;

- le aree durante l'effettuazione dei lavori di edificazione, indipendentemente dalla tipologia dei fabbricati realizzati.

Per i fabbricati strumentali all'agricoltura

Questi fabbricati godono di una deduzione dal valore catastale pari a 1.000 €.

Cosa succede se non si è ricevuto il modello precompilato?

Il mancato ricevimento del modello precompilato non libera il cittadino dal pagamento. È opportuno che il cittadino segnali al comune il mancato ricevimento del modello precompilato al fine di individuare la causa del disservizio.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alla delibera pubblicata nel sito del Comune www.comune.carisolo.tn.it e si suggerisce, vista la complessità della materia, di contattare l'ufficio Tributi.



Campionati provinciali di orienteering

Mercoledì 29 aprile 2015 si sono svolte a Carisolo le fasi finali dei "Campionati provinciali di orienteering". Per il secondo anno consecutivo circa 400 ragazzi delle Scuole medie di tutta la nostra Provincia si sono ritrovati a Carisolo, per trascorrere una giornata all'insegna dello sport e della natura. Per l'occasione i responsabili della F.I.S.O. (Federazione Italiana Sport Orientamento) in collaborazione con il responsabile del settore dell'Unione Sportiva Carisolo, Lorenzo Mosca, hanno preparato il percorso posizionando le lanterne dal campo sportivo, al castagneto e fino al Palazzetto dello sport, dove i concorrenti hanno tagliato il traguardo.

Con l'aiuto del nostro Gruppo Alpini, dei volontari della Pro Loco e dell'U.S. Carisolo, l'Amministrazione comunale ha dato a tutti i partecipanti un pasto ottimo e abbondante.

In tempi da record, sono state stampate le classifiche e pochi minuti dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente si sono svolte le premiazioni, avvenute alla presenza del sindaco Arturo Povinelli, del presidente del CONI provinciale Giorgio Torgler e del professor Giuseppe Cosmi, funzionario della Provincia autonoma di Trento.

Come nella passata edizione, anche quest'anno i ragazzi hanno colto l'iniziativa come un'occasione speciale per divertirsi, incontrarsi facendo nuove conoscenze e impraticarsi in questa disciplina sportiva; per noi di Carisolo i "Campionati provinciali di orienteering" sono stati una splendida opportunità per far conoscere il nostro territorio, le nostre Associazioni e le attività che vi svolgiamo.



Se tre consigli comunali si incontrano...

Arturo Povinelli

Il 28 novembre 2014 è accaduto un episodio che credo sia già stato archiviato insieme a tante altre notizie di cronaca locale. Tuttavia, questa data e questo fatto, forse, meriterebbero di essere segnati e ricordati tra gli eventi della nostra storia, per una opportunità intravista, forse solo sognata o temuta, infine abbandonata. Ma facciamo un salto indietro...

Nel mese di settembre del 2014, insieme alla prima presentazione della finanziaria provinciale 2015, la Giunta della Provincia Autonoma lancia lo *spot* degli incentivi alle fusioni. In verità, la Giunta Provinciale, più che mettere sul tavolo nuovi incentivi economici, manifesta la propria volontà politica fortemente indirizzata verso l'aggregazione dei Comuni. I motivi dichiarati non sempre sono chiari e facilmente condivisibili, ma comunque in molti avallano il pensiero della Giunta provinciale. In periodo di crisi economico/finanziaria, poi, la gente è certamente più disponibile ad accettare qualsiasi proposta che venga presentata sotto l'egida del risparmio di risorse pubbliche.

Così, anche il vostro Sindaco decide di tastare il terreno per capire se vi siano spazi di manovra, ed in quali termini. In molti, in paese, temono – probabilmente a ragione – che una fusione *nel* Comune di Pinzolo (magari si potesse immaginare una fusione *con* Pinzolo, ad armi pari!) possa recare più danni che benefici alla nostra comunità: una comunità che riconosce tra le proprie specificità, solo per fare un esempio fra tanti, la grande

forza propulsiva generata dalle proprie associazioni, realtà dal valore sociale ed economico difficilmente replicabile in un Comune che dovesse spaziare da Madonna di Campiglio a Giustino. Alcuni dei nostri anziani, poi, ricordano ancora con una certa amarezza una serie di episodi accaduti negli anni del periodo fascista, quando i quattro comuni dell'alta Val Rendena furono costretti forzatamente ad unirsi.

Così, in una delle tante riunioni organizzate sul territorio per capire il punto di vista dei Sindaci, il collega di Giustino, un po' provocatoriamente, un po' disgustato dagli atteggiamenti centralisti dell'attuale Giunta Provinciale, getta il sasso, davanti ai Sindaci di Valle e al Consigliere delle Giudicarie Mario Tonina: *"perché non proviamo a fare qualche ragionamento su una fusione a tre, (Giustino, Carisolo e Massimeno), andando in tal modo a dare origine ad un nuovo polo amministrativo e geografico che ci permetterebbe, fra l'altro, di confrontarci con gli amici di Pinzolo in modo più equilibrato?"* Il Sindaco di Pinzolo storce il naso, ma lì per lì non sa cosa obiettare. Si raccomanda solo di non escludere Pinzolo dai nostri ragionamenti. Eppure, si sa, i loro consigli comunali sono un *ring* di scontro politico esasperato, mentre - di solito - quelli di Giustino e di Carisolo sono ancora luoghi del dialogo democratico e costruttivo.

La mente corre però veloce alla cartina geografica della nostra valle. Effettivamente, possiamo sembrare un po' distanti, ma la Val Genova e la



Val Nambrone ci uniscono. Poi, le dimensioni dei nostri comuni sono molto simili e forse potremmo meglio garantire le nostre rispettive identità. Una riunione si può organizzare...

Ed è così che, il 28 novembre 2014, il Presidente e il Direttore del Consorzio dei Comuni Trentini, nella sala riunioni del GeoPark, illustrano ai 3 consigli comunali di Carisolo, Giustino e Massimeno, riuniti insieme, i pro ed i contro che la nuova legge provinciale concederebbe in caso di fusione a tre.

Si tratta, in sintesi, di vantaggi economici promessi (...poi si vedrà se le promesse saranno mantenute) attraverso questi "incentivi" alla fusione, e di vantaggi organizzativi: i tre comuni sarebbero esentati, almeno nei primi anni, dal dover associare i servizi per raggiungere il tetto dei 3.000 residenti. Al momento, invece, quasi nessuno parla degli eventuali costi aggiuntivi da sostenere.

È una serata molto piovosa ed anche il clima, talvolta, incide sui pensieri e sulle scelte degli uomini... Il Direttore del Consorzio è particolarmente professionale nell'illustrare la normativa, il Presidente è molto pragmatico.

Vedo le facce degli amici di Massimeno che si sentono garantire, come unico diritto, la presenza di un solo consigliere comunale nell'eventualità della fusione e solo per il primo quinquennio. Vedo le facce smarrite di consiglieri di Carisolo e Giustino che si chiedono come si possa efficacemente controllare un territorio urbano che nemmeno confina. E in molti pensano ai propri bilanci, alle diverse imposizioni fiscali tarate anche in base ai servizi effettivamente offerti sul territorio.

Nel frattempo anche alcuni giornalisti ci mettono del proprio; non si digerisce proprio che qualcuno possa ribellarsi al potere economico di Pinzolo/Campiglio. *"Ma come, vorreste fare una fusione a tre, saltando Pinzolo? E come vi permettete?"* ...è la domanda che mi pone un giornalista durante una intervista.

Fino a quei giorni avevo pensato che le fusioni potessero portare forse qualche beneficio ai paesi più piccoli e probabilmente qualche grattacapo a quelli più grandi. Invece mi son dovuto ricredere. Anche se può sembrare assurdo, sembra di capire che le fusioni, furbescamente chiamate "unioni", siano in verità desiderate dai comuni più grandi (Tione, Pinzolo...) e non dai piccoli. I comuni più grandi, infatti, avrebbero così la possibilità di appropriarsi delle migliori forze presenti nei paesi limitrofi da poter poi impiegare a propria libera scelta. Di solito, sono i poveri che cercano

nella ricchezza l'affrancamento dalla propria condizione sociale...

Probabilmente non siamo stati capaci di valutare appieno la nostra vera ricchezza.

Anche in paese, ovviamente, si scatenano le polemiche. Il Sindaco corre a tranquillizzare tutti. Era solo una riunione informativa per i consiglieri, nulla di deciso, nulla di concreto, solo opportuna informazione per evitare decisioni frettolose ed emotive.

Nei giorni seguenti sarà proprio il Sindaco di Giustino che informerà il sindaco di Carisolo della contrarietà di quella Comunità a fondersi con noi. Probabilmente di lì a poco sarebbe successo lo stesso a Carisolo.

E così non se ne fa nulla. Il 10 maggio 2015 i nostri 4 comuni dell'Alta Val Rendena andranno al voto, normalmente, come doveva essere. Poi, entro la fine del 2015, vedremo di capire i lacci che la Provincia ci metterà nell'obbligarci a gestire insieme tutti (o quasi) gli uffici comunali, con quella che chiamano *"Associazione dei servizi"*, intendendo come servizi - sia ben chiaro - il lavoro degli uffici (non l'utilizzo delle strutture comunali, delle Funivie, o di quanto altro normalmente si potrebbe pensare leggendo *"associazione dei servizi"*).

La riunione del 28 novembre 2014 sarà servita, se non altro, per far incontrare una volta i 45 amministratori dei nostri tre Comuni che, in modo pressoché gratuito (escludendo il rimborso dei sindaci), da decenni seguono e si impegnano nella vita civica delle proprie comunità. Qualcuno avrà notato che, riducendo di due terzi questo numero (in caso di fusione, l'unico consiglio comunale dei tre comuni sarebbe costituito da 15 persone), al di là degli sbandierati risparmi tutti da conteggiare, di certo si perderebbero da subito i contatti con 30 persone che oggi, nel bene e nel male, si occupano direttamente di amministrare la propria comunità. Come dice il nostro cittadino onorario e studioso dei popoli di montagna, Anibale Salsa, nei territori montani non è il numero dei residenti che va valutato, bensì la vastità del territorio da presidiare. Più si hanno organizzazioni capillari e diffuse sul territorio, più questo ne trae beneficio. Forse, talvolta, ascoltare gli studiosi sarebbe più utile che seguire i populismi.

Buona fortuna, per il futuro, a tutti, e soprattutto a coloro che hanno intrapreso i percorsi di fusione. Se i benefici che ne trarranno saranno tangibili, certamente anche il Comune di Carisolo si muoverà con maggiore entusiasmo su questo terreno che, sinora, appare molto insidioso.

Carisolo, Pinzolo e Giustino

Walter Facchinelli

...progetti sovracomunali condivisi e realizzati dal 2010 al 2015

La sera del 13 marzo 2015, al Paladolomiti di Pinzolo, si è parlato di «Nuovo acquedotto di Cornisello e nuova Centralina idroelettrica a servizio dei nostri Comuni» e di opere sovracomunali concluse, delle attività promosse e gestite nel quinquennio 2010-2015 in collaborazione tra i Comuni di Carisolo, Pinzolo e Giustino.

La serata ha portato in cattedra Arturo Povinelli sindaco di Carisolo, William Bonomi di Pinzolo, e Luigi Tisi di Giustino e, a giudicare dalla qualità e quantità delle iniziative realizzate e in progetto, si può condividere che «la soluzione della collaborazione intercomunale, è stato detto, è la carta vincente alla monocultura provinciale della fusione dei Comuni».

Il video dell'Audi quattro che scende dalla pista Tulot, dimostrando che sinergie importanti portano benefici turistici e d'immagine a tutta la Val Rendena, ha permesso di superare le negatività, e dimostrare «quanto riescono a fare tre, o più Comuni, quando si mettono insieme a servizio dei propri censiti».

William Bonomi ha presentato le molte collaborazioni sovracomunali tra Pinzolo, Carisolo, Giustino e altri Comuni della Valle. Ha ricordato «il Premio Internazionale Solidarietà Alpina Pinzolo Targa d'Argento, lo Skibus "Pinzolo-Giustino-Carisolo", il trenino estivo tra i tre paesi, il Corpo di Polizia intercomunale, la prossima Casa della Salute a Pinzolo, il Golf Rendena a Strembo Boce-nago Caderzone Terme, le Terme Val Rendena a Caderzone Terme, i permessi dei funghi e la Val Genova». Senza dimenticare le fattive collaborazioni con Azienda per il Turismo, Parco Adamello Brenta e Comunità di Valle delle Giudicarie.

Bonomi ha parlato delle attività sportive «che portano nel mondo e in Italia la Val Rendena. Dai ritiri delle grandi squadre nel luglio 2015: Roma e Sampdoria, al nuovo tracciato di Downhill dal Doss del Sabion a Prà Rodont. Per restare in tema di 2 ruote Bonomi ha parlato della Gran fondo d'Italia, che si è svolta il 17 maggio scorso e delle due tappe del Giro d'Italia in Rendena, disputatesi con grande seguito sportivo e mediatico il 24 maggio 2015 da Marostica a Madonna di Campiglio" e il 26 maggio 2015 da Pinzolo all'Aprica.

Un capitolo a parte l'ha meritato la "Skiarea Campiglio Dolomiti di Brenta" «che unisce le funivie di Pinzolo, Campiglio e Folgarida, insieme realizzano un fatturato di 56 milioni di euro e portano il territorio a fatturare ben 400 milioni di euro».

Il sindaco Arturo Povinelli, affiancato dal progettista ingegner Giulia Benatti ha presentato il nuovo acquedotto di Cornisello dei Comuni di Carisolo e Pinzolo e la nuova Centralina idroelettrica anche con Giustino.

Questo progetto iniziato nel 2007 con la richiesta dell'uso potabile dell'acqua di Cornisello, nel 2009 ha portato alla stesura del progetto esecutivo, poi aggiudicato nel 2010 alla Sca.Mo.Ter., ditta bergamasca andata in liquidazione. A questa «per fortuna e grazie alla loro competenza» sono subentrate le ditte GeoRock di Borzago e Nodari Angelo di Pelugo, che hanno realizzato il bacino di raccolta in località Cornisello, i 9 chilometri di condotta che portano, con sole due curve, l'acqua alla località Pimont dove c'è il potabilizzatore e la centralina idroelettrica.

L'acqua di Cornisello viene raccolta nella galleria a quota 2.100 m.slm. che è stata stabilizzata per consentire l'utilizzo della stessa come bacino di raccolta dell'acqua. Dato che quest'opera di presa si trova nel Parco Adamello Brenta, in una zona a tutela assoluta, nel sito di Natura 2000 protetto dall'Unione Europea, è stata mascherata evitando qualsiasi impatto ambientale esterno dovuto alla sua presenza.

La tubazione realizzata segue tutta la strada nelle vicinanze dei laghetti del Cornisello e, dal bivio nei pressi del rifugio Cornisello, scende



lungo la strada asfaltata per poi abbandonarla e proseguire tra i boschi; questo è stato un tratto particolarmente difficile, dove le Imprese locali GeoRock e Nodari, utilizzando i ragni e lavorando ancorati - viste le forti pendenze - hanno dimostrato grandi capacità operative.

La tubazione giunge alla malga Grasselli, scende in destra orografica del fiume Sarca di Nambrone, percorre tutta la strada forestale Tristin per giungere al ponte di Pimont. A valle del quale, dopo aver attraversato il ponte sul fiume Sarca di Nambrone, entra in due fabbricati. Il primo è il vecchio fabbricato di potabilizzazione della sorgente Tristin, opportunamente ristrutturato e riadattato per alloggiarvi la centralina idroelettrica, il secondo fabbricato, parte in legno e parte in pietra, è completamente nuovo e ospita il potabilizzatore e il dearsenificatore dell'acqua.

«L'acqua di Cornisello, è stato detto, viene dearsenificata con metodi naturali che prevedono l'utilizzo di idrossido di ferro quale catalizzatore dell'arsenico che staccandosi naturalmente dall'acqua si va a legare alle molecole del ferro. Questo porta ad un'estrazione pressoché totale dell'arsenico senza l'uso di agenti chimici, lasciando l'acqua libera da questo elemento. Il contenuto finale in arsenico è inferiore a 1 µg/l, quando la Legge italiana, conforme a quella Europea ne prevede 10 µg/l».

In aggiunta all'acqua della sorgente Cornisello, nella tubazioni dell'acquedotto sovra comunale viene utilizzata, per quanto più possibile, l'acqua che la Surgiva non utilizza. Questo permette di utilizzare l'acqua di Cornisello solo in momenti di grande richiesta.

L'acquedotto potabile e idroelettrico è costato 5.005.800 euro, sostenuti dai Comuni di Carisolo e Pinzolo per 2.063.944 euro e dalla Provincia per 2.961.885 euro.

L'acqua della nuova sorgente ha già sostituito la sorgente Tristin.

«L'acqua di Cornisello, che in uscita dalla galleria ha 0 bar di pressione, ha spiegato l'ingegner Giulia Benatti, all'arrivo in località Pimont ha una pressione di 125 bar. È come se avessimo sulla testa 200 metri d'acqua che vi pesano, quindi l'intero impianto è stato realizzato con tutte le sicurezze che questo comporta.» Ha proseguito l'ingegnere «abbiamo attraversato ponti, utilizzato l'esplosivo per interrare la condotta.

Nel corso dell'estate 2015, utilizzando i soldi avanzati dalla gara d'appalto (circa 250.000 euro) ci adopereremo per ricoprire quanto pos-



sibile quei pochissimi tratti che risultano ancora scoperti.»

La Centralina idroelettrica, realizzata dalle ditte Tamanini e Idrotech, è gestita da Tecnoenergia. Avviata a novembre 2014 e, turbinando 40 l/sec. con un salto di circa 1250 metri, produce 3200 MW/h di energia all'anno per complessivi 220.000 euro che, detratti i costi di gestione, garantisce ai Comuni entrate per 190.000 euro/annui, suddivisi al 40% per Carisolo e Pinzolo e il 20% a Giustino.

«L'obiettivo dell'opera ha concluso l'ingegner Benatti, era quello di dare risposta alle esigenze pubbliche di avere più acqua e di maggior qualità, e così è stato». Obiettivo raggiunto quindi «con i tempi legati alle procedure pubbliche. Un ringraziamento va ai tre Comuni, ai tecnici comunali di Carisolo e alle Imprese coinvolte».

Arturo Povinelli ha affermato «da Sindaco di Carisolo mi sta a cuore che l'acqua che entra nelle tubazioni sia potabile e assolutamente pulita. Dal punto di vista sanitario mi sento di tranquillizzare i presenti e non solo, rispetto alla pulizia di quest'acqua. L'acqua è soggetta a periodici prelievi e successive analisi realizzati dalla GEAS, Società interamente pubblica che li realizza in punti pubblici come acquedotti e fontane. I dati analitici dell'acqua a monte nell'opera di presa del nuovo acquedotto ed a valle dell'impianto di potabilizzazione di Cornisello, dei quali mi sono stampato le analisi relative all'ultimo prelievo messo in rete degli inizi di marzo, evidenziano come l'arsenico presente è pari a zero µg/l, quindi inferiore a 10 µg/l di Legge, rispetto ai 33 µg/l iniziali. A questo si aggiunge la presenza di altri Sali presenti nell'acqua che per noi, che viviamo in una zona nella quale l'acqua è povera di sali minerali, sono apprezzabili».

In conclusione Povinelli ha detto «consegniamo alle popolazioni e alle giovani generazioni, un'opera completata, funzionante e di sicuro d'alta qualità.»

Una ricerca e un libro sul dialetto di Carisolo

Il professor Andrea Scala del Dipartimento di "Studi letterari, filologici e linguistici" dell'Università degli studi di Milano ha realizzato l'opera «Toponimia orale della comunità di Carisolo (Alta Val Rendena)» che si inserisce nella collana «Lingua, cultura, territorio» diretta dal professor Tullio Telmon e realizzato dalla Casa Editrice Edizioni dell'Orso di Alessandria.

L'opera, che sarà distribuita gratuitamente a tutti i Capifamiglia di Carisolo, ha ottenuto il vaglio scientifico ed economico del Dipartimento di Studi letterari dell'Università di Milano, e si compone delle ricerche e delle interviste che il dottor Andrea Scala, autore del volume, ha effettuato a Carisolo.

Nel corso delle estati 2012 e 2013 il professor Andrea Scala ha intrapreso, con la collaborazione a titolo volontario di numerosi cittadini Carisolesi, una raccolta di dati concernenti il patrimonio toponomastico orale della Comunità di Carisolo.

Questa raccolta si è articolata in più momenti:

- a) ricerca di fonti varie esistenti (cartografie, catastali, ecc.) e trascrizione dei toponimi in esse contenute;
- b) interviste a sei informatori locali esperti del territorio di Carisolo, al fine di verificare la forma orale dialettale dei toponimi trascritti dalle carte e di arricchire la raccolta con nuovi toponimi orali privi di qualunque documentazione scritta;
- c) creazione di una banca dati e di bozze cartografiche con l'inventario dei toponimi raccolti e loro collocazione su carte tecniche (1:10.000);
- d) sopralluoghi per la verifica autoptica di parte dei luoghi indicati dai toponimi;
- e) selezione di un campione, bilanciato per sesso ed età, di 120 abitanti di Carisolo e somministrazione, con l'aiuto di volontarie locali, di un questionario volto ad indagare la persistenza della conoscenza della toponomastica orale del territorio carisolese.

I dati raccolti consentono di ipotizzare per il territorio di Carisolo un patrimonio di circa 300 toponimi orali, con reti toponimiche particolarmente fitte sulle pendici della Lancia, all'ingresso della Val Genova e nella Piana.



Ogni toponimo raccolto è stato corredato da informazioni circa la forma dialettale e le sue eventuali varianti, l'aspetto e la natura del luogo indicato, le attività tradizionali colà svolte.

Tutte le informazioni raccolte permettono ora l'elaborazione di un volume dedicato alla toponimia orale del territorio di Carisolo, corredato di supporti cartografici.

L'obbiettivo che abbiamo raggiunto attraverso il volume, che sarà consegnato alle nostre famiglie, è quello di analizzare la rete toponimica del territorio carisolese, sia da un punto di vista complessivo, discutendo le dinamiche generali del rapporto tra luoghi, nomi e uso del territorio considerato; sia da un punto di vista particolare e analitico, ricostruendo la storia linguistica di ogni singolo toponimo;

Una parte del volume riporterà la sintesi dei dati emersi dal questionario e cercherà dunque di rendere conto del grado di permanenza e

dell'evoluzione della conoscenza toponimica tradizionale tra gli abitanti di Carisolo;

Il volume si compone oltre che del libro e relative immagini di formato 17x24 cm., di 4 carte toponomastiche a colori con formato aperto di

35x50 cm.

Di seguito riportiamo lo scritto di Dennis Salvadei, uno dei partecipanti di Carisolo alle indagini di ricerca per far nascere questa prima e importante guida toponomastica del nostro territorio.

L'esperienza di partecipare allo studio per l'opera «Toponimia orale della comunità di Carisolo (Alta Val Rendena).»

Dennis Salvadei



Nell'estate del 2014 molti di noi "Carisolesi", si sono resi disponibili ad un'intervista un po' particolare. A qualcuno è stato chiesto di commentare in dialetto dei brevi filmati, ad altri è stato chiesto di collocare nel luogo corretto dei toponimi raccolti nei mesi o negli anni precedenti attraverso un accurato lavoro di ricerca effettuato dal professor Andrea Scala tra gli "esperti locali", o che ha raccolto e catalogato consultando le mappe di Carisolo.

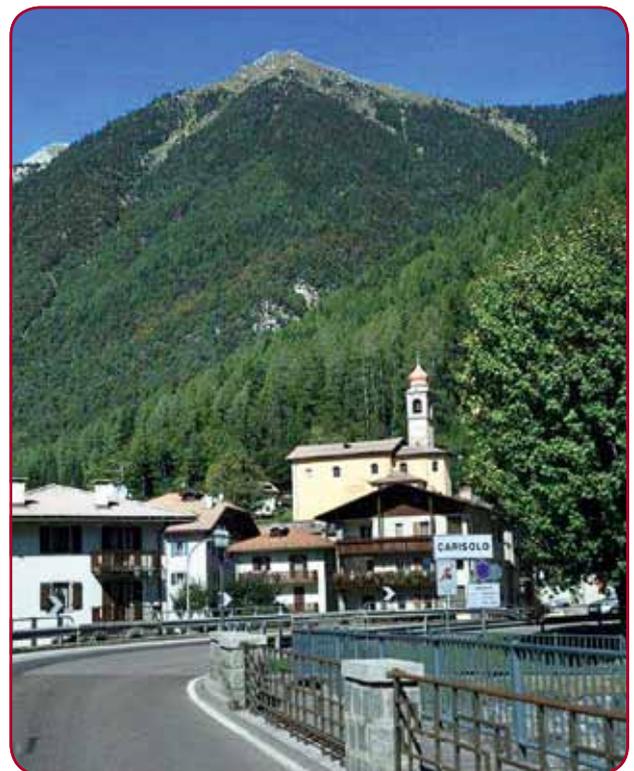
Tutti hanno partecipato con entusiasmo, quasi fosse un gioco. Dietro le quinte però, durante tutto il periodo, il lavoro è stato costante e impegnativo. Molti toponimi ai più giovani non dicono nulla, a differenza dei loro genitori e dei loro nonni, che hanno vissuto i vari luoghi del nostro paese in modo diverso.

Gli stessi esperti talvolta hanno ricordi "precisi", ma che non coincidono perfettamente tra di loro. Ha suscitato e non mancherà di creare molta curiosità il fatto di capire che quel determinato toponimo derivava o nasceva da un'attività che si praticava in quel luogo, oppure dal nome del contadino che coltivava quel campo, o ancora da un evento particolare che l'ha caratterizzato. Ricordare, riconoscere, sentirsi parte del territorio ci rende quasi orgogliosi, ci si sente importanti e si ha la consapevolezza di venire a conoscere l'evoluzione che ha avuto il nostro dialetto, studiato dall'Università di Milano.

Ora tutte queste ricerche, tutto questo lavoro è stato raccolto in un libro. Un documento importante e prezioso, perché tra qualche decennio, o forse anche meno, questa ricerca così minuziosa e certosina non si sarebbe potuta svolgere, perché qualche aspetto delle nostre tradizioni e della nostra cultura si sarebbe perso per sempre, rendendosi irrecuperabile.

D'ora in poi, camminare sui nostri sentieri, raggiungere le nostre malghe e i pascoli, guardare un angolino del nostro paese o dei boschi che ci sono intorno, grazie a quest'opera importante avrà un "sapore" diverso, nuovo, anzi antico.

Sentiremo più vicine a noi vicende lontane nel tempo, persone che ci hanno preceduto e accompagnato fin qui. Sentiremo la responsabilità di preservare questi luoghi per chi verrà dopo di noi, come sono stati a noi consegnati, con la loro ricchezza naturale e culturale.



Esperienza di "Vita" alla Scuola dell'Infanzia

Il gruppo dei bambini di 5 anni, che frequentano la nostra Scuola dell'Infanzia, hanno vissuto in questo ultimo tempo un'esperienza formativa interessante.

L'argomento di questo periodo verte sulla conoscenza scientifica delle realtà che ci circondano, come ad esempio le rocce, i monti, l'acqua e gli animali del nostro territorio.

L'attività proposta ha preso avvio con la visita guidata al "Geopark", dove i bambini hanno potuto osservare da vicino i vari aspetti del museo; hanno appreso come si sono formate le montagne, le rocce, i ghiacciai, vivendo l'esperienza diretta con le marmitte dei giganti.

Gli operatori hanno presentato nella loro realtà tanti elementi del nostro territorio. È stato un buon inizio per il nostro operare didattico.

Siamo quindi passati a programmare la visita al "Muse" di Trento, con l'obiettivo di promuovere processi di apprendimento sociale a partire dai vari temi via via affrontati. È inutile sottolineare la positività di questa esperienza.

I bambini sono stati coinvolti fin dall'inizio della giornata, divisi in sottogruppi - e, sempre guidati dal pagliaccio "Milli" - hanno potuto osservare e sperimentare tutto ciò che il "Muse" ha messo a loro disposizione nei tanti laboratori proposti.

Da non dimenticare poi l'uscita a "Malga Darè" con i cani da slitta.

Un'esperienza nata in seguito alla volontà dei



bambini di trovare una loro identità di gruppo, decidendo di chiamarsi "gruppo dei lupi". Dal nome è nato il desiderio di incontrare e vedere da vicino questi "lupi", attivando con loro un'attività specifica.

Subito bambini e cani hanno familiarizzato; Maurizio, l'istruttore, con la sua maestria ha presentato ai bambini ogni cane con il loro nome e il loro ruolo assicurando i piccoli della loro tranquillità. Durante l'escursione con la slitta trainata dai "lupi" si è consolidata tra bambino e cane una vera e serena amicizia.

Il cane ben disciplinato ha saputo sciogliere le paure immaginarie dei bambini insegnando amore e tenerezza.

È stato altamente educativo osservare che, ad ogni fine corsa con la slitta, il gruppo di cani che la trainava si accomiava aspettando come ricompensa una carezza od un gesto affettuoso.

Tutto questo ha suscitato in ogni bambino amore e rispetto per gli animali in genere.

Una prossima esperienza sarà quella che i bambini vivranno con l'intervento dell'associazione Cacciatori di Trento. I cacciatori presenteranno ai bambini le caratteristiche degli animali del nostro ambiente come aquile, falchi, galli cedroni, a altri animali.

L'ultima tappa del nostro percorso prevede la collaborazione con i bambini della Scuola Primaria, alla scoperta del mondo delle "api", durante laboratori vari e visite guidate.

Concluderemo il nostro interessante "viaggio" il 19 maggio con la festa del passaggio per i bambini che lasceranno la Scuola dell'Infanzia per la grande avventura della Scuola Primaria.

Ringraziamo di cuore chi ha collaborato per la buona riuscita delle nostre proposte didattiche.



Julius Payer

di Manuela Bonfioli

Nell'estate 2014 si è svolta a Carisolo la rassegna "Sui passi dei grandi pionieri. A 150 anni dalla conquista: Adamello, Presanella, Brenta" che aveva la finalità di ricordare i passaggi dei primi alpinisti ed esploratori stranieri sulle nostre montagne.

Si svolsero infatti, nel 1864, tre importanti prime ascensioni alpinistiche: il 22 luglio alla Bocca di Brenta, il 27 agosto alla Cima Presanella, il 16 settembre all'Adamello. Del ricco programma di eventi durato dal 19 luglio al 15 settembre 2014, è stata data ampia e dettagliata relazione nel numero speciale del notiziario comunale uscito nell'ottobre 2014.

Vale tuttavia la pena di ritornare sulle tematiche che motivarono e contemporaneamente costituirono le ragioni per aver voluto ripercorrere questo nostro glorioso Passato.

Infatti, ricostruendo le vicende ed indagando sui personaggi di quell'epoca, situati nel contesto dell'esplorazione delle Alpi, risaliamo alle origini del turismo alpino. Le frequentazioni dei primi viaggiatori stranieri avevano scopi essenzialmente naturalistici e conoscitivi, e coincisero con l'inizio dell'attività turistica, che è oggi per noi la principale fonte di lavoro.

I pionieri della montagna provenivano da mondi cittadini e rispondevano ad un desiderio di esplorazione, di descrizione geografica e naturalistica, di conoscenza antropologica, associandovi un immancabile spirito di avventura.

Uno di questi interessanti personaggi fu Julius Payer che, per primo, salì all'Adamello nel settembre 1864. Di lui ricorre quest'anno il centenario della morte, avvenuta in Slovenia il 15 agosto 1915.

A parlare di Payer in un'interessante e brillante conferenza, nell'ambito della rassegna "Sui passi dei grandi pionieri", è venuto a Carisolo nella sala del Geo-Park il dottor Frank Berger di Francoforte, storico e studioso che a Payer ha dedicato molti scritti. Egli ci illustrò appassionatamente



le molteplici sfaccettature della personalità dell'alpinista.

Ufficiale boemo (era nato a Schönau il 2 Settembre 1841) ebbe l'incarico dall'esercito asburgico, essendo un valente cartografo, di descrivere e riprodurre il territorio della Val Genova dove soggiornò in più occasioni come inviato militare. La sua carta del ghiacciaio dell'Adamello è ancora oggi oggetto di studio e raffronto.

Ma Payer ebbe modo di cimentarsi in molte altre situazioni e di dare sfogo al suo avventuroso temperamento.

Partecipò, infatti, a ben quattro spedizioni polari, tra cui quella che portò alla scoperta dei territori successivamente denominati *Franz Josef Land*.

In riferimento a quest'ultima impresa, compiuta fra il 1872 ed il 1874, Julius Payer ebbe qualche vicissitudine in seguito ai contrasti insorti sul ruolo di comando della Spedizione polare austro-ungarica. Ma ebbe, al suo ritorno, importanti riconoscimenti come un premio in danaro ed il conferimento del titolo di Cavaliere.

Julius von Payer si dedicò con passione anche alla pittura.

Nell'anno del centenario è stata pubblicata ad Innsbruck dall'editrice Tyrolia la biografia di questo eclettico personaggio, e l'autore è il dottor Frank Berger stesso.

Ma anche Carisolo partecipa ai festeggiamenti che, quest'estate in tante parti della nostra Regione commemoreranno il grande alpinista.

Infatti, dalla Fondazione "Maria Pernici - Antica Vetreria" parte l'idea di proseguire nel cammino intrapreso nel 2014 ricordando l'epoca dei pionieri, presentando l'edizione italiana del testo tedesco unito ad un contributo di Riccardo Decarli, bibliotecario della S.A.T., che riferisce dell'attività alpinistica di Payer nella nostra Regione.

Il libro, presentato in occasione del Trento Filmfestival nella sede centrale della S.A.T. il giorno 6 maggio 2015, sarà nuovamente proposto dagli autori a Carisolo, nell'ambito delle manifestazioni estive.

Il VetroCenacolo

Manuela Bonfioli

Fondazione "Maria Pernici – Antica Vetreria"

Più volte sono apparse su questo notiziario comunale notizie sul VetroCenacolo e sulle mostre ed occasioni espositive a cui ha partecipato.

Vale la pena, tuttavia, di ritornare brevemente sull'origine dell'opera e sul riscontro che in questi anni ha ottenuto.

"VetroCenacolo" è la trasposizione in vetro dell'antico affresco dell'Ultima Cena, dipinto dai pittori itineranti Baschenis all'interno della Chiesa cimiteriale di Santo Stefano. L'antico dipinto rivive in ogni suo particolare trasformato nel vetro dalle abili mani del maestro Silvano Signoretto. La ricca tavola è imbandita con tradizionali pani, pesci ed agnello, ma anche con numerosi gamberi di fiume. Diverse tipologie di bicchieri e preziose bottiglie offrono vini ed affilati coltelli luccicano, pronti all'uso, accanto a piatti di legno.

La riproduzione in vetro della mensa cinquecentesca rende reale e contemporaneo lo speciale avvenimento celebrato nel dipinto.

L'opera d'arte, realizzata nel 2007 per la rassegna «Montagne di Vetro», è stata esposta in varie sedi, anche lontane; nel periodo pasquale del 2012 fu nella Cattedrale di Notre Dame a Strasburgo, dove riscosse gli entusiastici apprezzamenti dei numerosissimi visitatori.

Durante lo scorso inverno, dal 27 novembre al 6 gennaio, l'occasione di esporre questo capolavoro ci è stata offerta dalla mostra «Arte del vetro oggi in Italia» tenutasi nella prestigiosa Villa Necchi di proprietà del F.A.I. a Milano. L'opera VetroCenacolo fu collocata vicino ad opere d'arte di artisti internazionali, ma la nostra "tavola imbandita" ha letteralmente catturato l'attenzione dei visitatori, avvinti dalla sua immediatezza.

L'allestimento di VetroCenacolo è sempre accompagnato da tabelle che illustrano la chiesa, la sua storia e l'ambiente naturale dove è collocata.

Viene spontaneo chiedersi quale sia il fine di questo peregrinare della "tavola" per l'Europa. Non certo quello di venderla, cosa assolutamente esclusa. La ragione di allestire VetroCenacolo in vari luoghi è quella di pubblicizzare le peculiari bellezze artistiche della chiesa di Santo Stefano, la storia e la natura del nostro paese. E tale obiettivo è stato raggiunto pienamente nell'estate 2012, quando vennero da Strasburgo alcune persone per visitare Santo Stefano e vedere dal vero l'affresco, conoscere i luoghi che avevano visto ritratti.

VetroCenacolo sarà, nel mese di agosto, a Canale di Tenno nella Casa degli Artisti.



La Grande Guerra e i nostri Caduti

Walter Facchinelli

Alle 15 del 31 luglio 1914 negli uffici postali del Tirolo meridionale – attuale Trentino – arrivò l'ordine imperiale della mobilitazione generale dell'esercito e della leva in massa. Poco dopo la mezzanotte si conobbe il decreto che venne affisso nei luoghi pubblici e così il primo agosto 1914 per tutti i paesi del Trentino fu un triste risveglio. Agli albi comunali, sulle porte delle chiese e sui muri delle abitazioni, pendevano vistosi i manifesti, affissi nottetempo, che annunciavano la mobilitazione generale. Era la guerra!

«Sua Maestà Imperiale si è degnata di ordinare la mobilitazione generale, nonché la chiamata della intera i.r. e r.u.». Nel Tirolo meridionale il nucleo principale delle forze armate era l'esercito regolare dell'imperial-regio (Kaiserlich und Königlich) e alla leva in massa furono richiamati tutti gli uomini dai 21 ai 42 anni.

Nel novembre 1914 la leva fu anticipata a 20 anni e nel maggio del 1915, al momento dell'entrata in guerra dell'Italia, fu estesa fino ai cinquantenni. Negli ultimi due anni di guerra furono chiamati anche i diciottenni.

Trentini, tirolesi e ladini furono costretti ad abbandonare affetti, case e lavoro per imbracciare il fucile e indossare la divisa imperiale. Lunghe tradotte li portarono, 55.000-60.000 Trentini, a completare i ranghi di quattro reggimenti Kaiserjäger (cacciatori, fanteria di linea tirolese), di tre reggimenti Landsschützen (truppe alpine) e due reggimenti di Landsturm (milizia territoriale), nel 14° reggimento artiglieria da montagna e altre unità minori.

Partirono con la convinzione che si trattava di un evento ineluttabile ma veloce, pericoloso ma necessario e di tornare alla vita di tutti i giorni e alla pace «entro Natale», sani e salvi, dopo una velocissima campagna contro la Serbia, ma il battesimo del fuoco del 28 agosto tolse loro ogni illusione e li rese consapevoli di quale guerra erano chiamati a combattere.

La cronaca dell'epoca racconta «Vestono tutti gli indumenti tipici dei contadini, perché arrivano dalle vallate del Trentino dove, in poche ore, hanno dovuto abbandonare i campi, salutare la moglie, i figli, o la mamma, o la fidanzata. Guidati da un gendarme raggiungono le caserme per vestire la divisa, ricevere il fucile, la gavetta, la baionetta. I



treni aspettano alla stazione di Piazza Dante. Due locomotive perché ne servono due per affrontare la salita del passo del Brennero e perché la tratta è molto lunga. Ordini urlati, trilli di fischiotti, qualcuno intona una canzone. Le locomotive fischiano, il treno si muove».

Per quasi tutti la destinazione era il fronte russo, in Galizia, in Volinia e sui Carpazi, nomi che pochi conoscevano e che con difficoltà riuscivano perfino a trovare sulla cartina geografica. Su quel "fronte orientale" si trovarono nelle sanguinose battaglie di Grodeck, Leopoli, Gorlice, travolti dalla controffensiva dell'esercito russo che in pochi mesi occupò la Galizia orientale e centrale (Polonia) fino a giungere al campo trincerato di Cracovia. Nel primo anno di guerra vi furono parecchi feriti e oltre 7.000 morti «uccisi in terre dove sempre fioriscono i papaveri rossi».

Dall'agosto al dicembre del 1914, l'esercito austro-ungarico aveva perso 994.000 uomini - quasi la metà dei suoi effettivi - e più di un milione l'esercito russo. I Trentini conobbero la ferocia degli scontri, una guerra fatta di assordanti bombardamenti, dello scoppio degli shrapnels, degli assalti alla baionetta, la lotta corpo a corpo, le spaventose cariche dei cavalieri cosacchi, molti dei 10.500 Caduti dell'intero conflitto (uno ogni cinque arruolati), morirono in questi primi mesi.

Sul fronte Galiziano, i Trentini vengono catturati, condotti nelle prigioni dello Zar, quando non agevolarono con la diserzione la propria cattura per sfuggire al massacro. Nella voglia di riabbracciare i loro cari, trovano la via del porto di Arcangelo. Altri tentano il viaggio sulla Transiberiana, per ritrovarsi in Cina ed essere rispediti in Siberia,

arruolati, questa volta, nel regio esercito italiano e inquadrati nei Battaglioni Neri, che combattono, al fianco dei Bianchi, i Bolscevichi; questi giovani sono considerati traditori della patria austriaca e disertori dal punto di vista militare.

I dati del Trentino che riportiamo rendono l'idea del dramma vissuto: «Arruolati nell'esercito austro-ungarico 60.000 circa; Evacuati e deportati in Austria 75.000 circa; Evacuati e deportati in Italia 35.515; Internati politici a Katzenau 1.754; Fuoriusciti in Italia 757. Totale popolazione trentina nel censimento del 1919 n. 393.111. Totale popolazione trentina allontanata dal Trentino 173.026».

Accanto ai 60.000 trentini che hanno combattuto sotto le insegne austriache abbiamo circa 830 irredentisti, anche se quelli che vengono effettivamente arruolati sono 687, volontari che scelgono l'Italia. Tra questi ricordiamo Cesare Battisti (nato a Trento il 4.2.1875), che sospese la pubblicazione de "Il Popolo", ripará in Italia, si arruolò negli alpini assieme a Fabio Filzi (nato a Pisino 20.11.1884) e, sottoposti a giudizio marziale - l'11 luglio del 1916 - furono condannati a morte e uccisi per impiccagione nella fossa del castello del Buonconsiglio a Trento. Damiano Chiesa (nato a Rovereto il 24.5.1894), dopo un processo sommario, durante il quale continuò a negare la propria nazionalità austriaca, il 19 maggio 1916 fu condannato alla fucilazione per «Alto Tradimento alla Casa d'Asburgo ed all'Impero austro-ungarico» nella fossa del castello del Buonconsiglio a Trento.

I Caduti di Carisolo

AMBROSI FELICE Gian, di Antonio e di Perpetua Povinelli, nato a Carisolo il 28 Magg. 1896; + a Lublino il 24 Lugl. 1915. Anni 19.

AMBROSI QUIRINO Pirondeél, di Pietro e di Pasqua Bertarelli, nato a Carisolo il 13 Magg. 1866; + il 21 Apr. 1917. Anni 51.

AMBROSI SILVIO PRIMO Gian, di Amadio e di Giacoma Beltrami, nato a Carisolo il 31 Dic. 1886; il 9 Magg. 1914 sposa Quirina Battaini di Pré di val di Ledro; + a Gorlice Tarnov il 5 Magg. 1915. Anni 29.

BELTRAMI BATTISTA Frá, di Domenico e di Celesta Righi, nato a Carisolo il 7 Gen. 1888; + il 31 Ott. 1914. Anni 26.

BELTRAMI ROBERTO Lodovico Frá, di Epifanio e di Lucia

Ambrosi, nato a Carisolo il 5 Gen. 1891; + nell'ottobre 1914. Anni 23.

MAESTRI GIOVANNI GIAMBATTISTA Piltreer, di Giacomo e Carlotta Beltrami, nato a Carisolo il 7 Giu. 1875; il 3 Apr. 1913 sposa Angela Povinelli Nicolín; + il 3 Giu. 1915. Anni 40.

MAESTRI GIOVANNI BATTISTA Maestrél, di Giuseppe e Diomira Beltrami, nato a Carisolo l'11 Giu. 1878; + a Vienna il 13 Ago. 1917. Anni 39.

PENNER GIACINTO, di Giovanni e di Caterina Ambrosi Gian, nato a Carisolo il 20 Apr. 1896; + a malga Ringia il 27 Gen. 1918. Anni 22. "Nell'elenco nuovo + cimitero Mil. Bondo segnano Ponna Giacinto Arb. Abt 250/18 + 27.1.1918 tomba 181 "traslato a Castel Dante il 12 luglio 1936 perché Redento (Carisolo - Tione).

NELLA GIUSEPPE MARIA PIO Greban, di Giacinto e di Antonia Povinelli, nato a Carisolo il 19 Giu. 1874; + il 9 Magg. 1915. Anni 41.

NELLA BERNARDINO VITTORINO, di Giacinto e di Clementina Ambrosi, nato a Carisolo il 21 Maggio 1887; il 18 Gen. 1913 sposa Gisella Povinelli Muscín; fatto prigioniero è + in Russia il 20 Giu. 1918. Anni 31.

POVINELLI OLIVIERO Dirosa, di Paolo e di Maria Ambrosi, nato a Carisolo il 4 Apr. 1893; + in Galizia il 21 Ago. 1917. Anni 24.

POVINELLI Gio.BATTA Mattiót, di Faustino e di Margherita Beltrami, nato a Carisolo il 10 Ott. 1891; + a Trento l'11 Lugl. 1917. Anni 26. Sepolto il 13.7.1917 (Elenco Cimitero Militare).

POVINELLI VITTORIO Dirosa, di Paolo e di Maria Ambrosi, nato a Carisolo l'8 Nov. 1891; arruolato nella 6a Compagnia del 2° Reg. Landesschützen; è fatto prigioniero il 27 Nov. 1914; è + nell'Aprile 1915 in St. Petropavlovsk Geb. Akmolinsk Siberian sk. Russland. Notizie del Segretariato Richiamati e Profughi Trento, Don Costantino Dalla Bida, Ufficio informazioni della CRI. Anni 23.

POVINELLI GIACOMO Simonaz, di Onorato e Maria Beltrami, nato a Carisolo il 6 Lugl. 1887; l'11 Giu. 1910 sposa Caterina Ambrosi Gian; + a Vienna il 21 Dic. 1914. Anni 27.

POVINELLI DOMENICO Simonaz, di Giovanni e Maria Bertarelli, nato a Carisolo il 20 Magg 1867; + a Galgevo in Serbia il 20 Dic. 1915. Anni 48.



I volontari “Amici di Santo Stefano”

Si avvicina l'estate e gli “Amici di Santo Stefano” sono di nuovo pronti a prestare il loro servizio per l'apertura giornaliera della chiesa cimiteriale. È questa un'attività di volontariato gradita agli abitanti del paese che, nelle visite al cimitero, hanno il piacere di trovare la chiesa aperta per una preghiera e apprezzata dai turisti, che hanno la possibilità di scoprire un luogo sacro ricco di storia, arte e spiritualità.

La chiesa di Santo Stefano riveste un ruolo molto importante nella vita del paese, perché qui la comunità si ritrova tutta, per condividere nella solidarietà l'esperienza della morte.

Nell'ultimo decennio la nostra chiesa cimiteriale ha registrato un aumento considerevole di visitatori: rientra questo, nel fenomeno del *turismo religioso* che ogni anno vede milioni di persone recarsi a visitare luoghi sacri alla ricerca di un'esperienza spirituale. «L'esperienza del pellegrinaggio è un po' la metafora della vita, è uno spazio, un luogo, un tempo dentro il quale l'uomo ritrova se stesso. Nel mondo frenetico, schizofrenico, nel quale corriamo tutti i giorni, è un po' una sosta, un'oasi, una pausa nella quale l'uomo ritrova se stesso, i suoi valori, per vivere meglio la propria vita...» (di Monsignor Liberio Andreatta).

Diverse sono le motivazioni che portano tante persone a salire a Santo Stefano: il desiderio di immergersi nella bellezza della natura, la semplice curiosità, il bisogno di un momento di riflessione e di meditazione oppure la voglia di conoscere un luogo sacro noto per la sua storia e per l'arte pittorica dei Baschenis.



Quando i visitatori entrano nella chiesa sono sorpresi, stupiti: solitamente, non cercano spiegazioni particolareggiate, ma vogliono vedere, scoprire, emozionarsi...ed è a quel punto che interviene il volontario ad “accompagnarli”. Il suo ruolo è prima di tutto quello di *accogliere*, poi quello di *raccontare* le “cose belle” che offre questo luogo, così suggestivo. Per questo deve essere *innamorato e custode* della propria chiesa, saprà così entrare in relazione con i visitatori e trasmettere loro le sue conoscenze con entusiasmo e passione.

La prima valorizzazione artistica della chiesa di Santo Stefano è da attribuirsi alle varie e molteplici iniziative di don Grazioso Bonenti, parroco a Carisolo dal 1967 al 1991. Da ricordare è la trasmissione “Capolavori da salvare” registrata dalla R.A.I. il 9 maggio 1972, che fece conoscere a livello nazionale la nostra chiesa cimiteriale. Sempre a don Grazioso va attribuito il merito di un primo testo storico/artistico sulla chiesa e dell'inizio dell'apertura estiva ai visitatori.

Nuovo impulso alla valorizzazione della chiesa lo diede il suo successore don Vito Maganzini, parroco a Carisolo dal 1991 al 2005 che, fin dall'inizio del suo mandato, si attivò a rendere nota la necessità di intervenire urgentemente per la salvaguardia dell'edificio sia sotto l'aspetto architettonico che pittorico.

Grande l'amore che profuse nel seguirne il completo restauro, conclusosi al termine del suo incarico e grande il sostegno che diede all'iniziativa intrapresa, a partire dalla metà degli anni Novanta, dal Movimento Pensionati e dalla Pro Loco per riprenderne la sistematica apertura estiva.

Fin dall'inizio, Graziella Trenti è la referente e l'animatrice del Gruppo dei volontari, che nel corso degli anni si è aperto a tutte le persone interessate a mettere a disposizione parte del loro tempo libero per accogliere i visitatori e nel contempo per accrescere le proprie conoscenze attraverso incontri di formazione.

Attualmente sono una trentina i volontari che, avendo a cuore un Bene così prezioso, si alternano ogni giorno, in estate e nel periodo natalizio, per assicurare a chiunque lo desideri la possibilità di visitare la chiesa.

Nell'ultimo decennio si è intensificata la collaborazione con la Pro Loco, che ha investito risorse nella programmazione di concerti e rappresentazioni teatrali e nella realizzazione di un percorso guidato multimediale della chiesa in italiano, tedesco e inglese. Negli scorsi anni, durante la stagione estiva, sono state allestite anche esposizioni e mostre di tematica varia, inerenti alla storia della chiesa e all'arte dei Baschenis.

Nel 2012, tra il gruppo "Amici di Santo Stefano" e la Pro Loco, si è creato un sodalizio con lo scopo di offrire alla Parrocchia un valido supporto nella valorizzazione e salvaguardia della sua chiesa cimiteriale, di promuovere iniziative ed itinerari culturali tesi alla formazione dei volontari, ma anche di contribuire a far crescere, nella comunità,



una sempre maggior sensibilità nei confronti di un'eredità preziosa, tramandata da secoli e intimamente legata al sentimento e all'identità religiosa della nostra gente.

Santo Stefano è dunque uno scrigno di storia e arte da custodire.

La forza suggestiva di questo luogo e il fascino dei brani pittorici dei "frescanti di Averara" ci trasportano nel passato e un sentimento di gratitudine nasce dal cuore verso la gente di Carisolo vissuta qui per lunghe generazioni con le magre risorse di queste montagne, gratitudine per aver voluto, con grandi sacrifici, erigere su questo sperone roccioso la sua chiesa cimiteriale e per averla conservata nel tempo, tanto da farla giungere a noi come testimonianza di fede profonda.

L'invito a far parte del gruppo "Amici di Santo Stefano" è aperto a tutti.



Carisolo e l'atmosfera delle Festività natalizie

di Andrea Morandi

L'inverno 2014-15 verrà ricordato come un periodo particolarmente ricco di iniziative, che hanno visto la numerosa partecipazione di carisolesi e turisti. A dare il via alla stagione invernale è stata, il 6 dicembre, la tradizionale **sagra di San Nicolò**, iniziata con la Santa Messa e la processione con la statua del santo vescovo patrono di Carisolo, proseguita poi con vari momenti di intrattenimento organizzati dalla Pro Loco e dalle altre associazioni del paese. Nel pomeriggio, più di duecento bambini hanno salutato il Santo che faceva il suo ingresso in paese e costringeva il malvagio Krampus a restituire i doni precedentemente rubati.

Piccini ed adulti hanno accolto festosamente la restituzione del maltolto e si sono ristorati con bevande calde e la tradizionale torta di noci. La festa è proseguita al Palazzetto dello Sport con l'intrattenimento per i più piccoli curato dalle nostre associazioni; conclusi i giochi, a 340 persone, residenti e non, è stata servita una gustosa cena. La serata, molto partecipata, si è conclusa con la proiezione dei filmati, che hanno documentato la non facile impresa del posizionamento delle croci sulla cima Lancia nel 1995 e nel 2012. **Chiunque avesse filmati riguardanti la storia del nostro paese è invitato a consegnarli all'ufficio della Pro Loco; potrebbero essere proiettati durante la prossima edizione della sagra.**

Il periodo natalizio si è aperto col consueto **Concorso dei presepi** al quale hanno partecipato dieci famiglie, che si sono impegnate nella realizzazione della tradizionale rappresentazione



della Natività. Gli organizzatori stanno già pensando all'edizione 2015 e, molto probabilmente, quest'iniziativa sarà trasformata in una manifestazione non competitiva con il coinvolgimento anche dei bambini delle scuole materna e primaria, permettendo anche a loro di cimentarsi nella realizzazione del proprio Presepe.

Fuori dal concorso dei Presepi a Carisolo, ma nell'ambito della manifestazione sovracomunale "Abbracci di Luce" nella Còrt di Guglielmo in piazza 2 Maggio è stato realizzato il **Presepe a grandezza naturale**, ideato dall'associazione "Amici del Presepe", che quest'anno ha voluto commemorare il centenario dall'inizio della Grande Guerra.



Due le scene proposte al visitatore: nella prima, ambientata in un vecchio cucinino, una madre preoccupata scrive una lettera al figlio chiamato alle armi; nella seconda, il figlio al fronte risponde alla lettera della madre. Una rappresentazione molto profonda che si è proposta di far riflettere i numerosi visitatori sull'assurdità e sulla crudeltà della guerra. L'intero ricavato delle offerte è stato devoluto alla LILT, la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Onlus di Trento.

Dal sacro della Natività, si è passati alla più pagana manifestazione de "i **Carisöi i vò par sùl**". Questo rituale, che coinvolge e appassiona la gente di Carisolo, si svolge da tempo memorabile nel giorno del solstizio d'inverno, che cade il 21 dicembre. La tradizione popolare narra degli abitanti di Carisolo che si recano a Verdesina (l'abitato più a sud della val Rendena) per 'recuperare' il sole, ormai basso all'orizzonte, e riportarlo nell'alta valle. Fino a qualche anno fa i carisolesi anda-



vano a prendere il sole a piedi e lo caricavano (si trattava ovviamente di una riproduzione) su di un carretto trainato da un cavallo e quindi si rimettevano in cammino alla volta del paese. Tutt'oggi un manipolo di veterani tiene viva quest'usanza caricando un simbolico sole sopra una ben più moderna autovettura e percorrendo tutta la valle, si ferma a fare una sosta "dispensatrice del sole" in ogni paese. Quest'anno il gruppo era formato dai promotori Mariano, Mario, Remigio, Serafina e altri amici che, dopo aver percorso tutta la valle hanno fatto visita agli ospiti della Casa di riposo Abelardo Collini di Pinzolo, ricordando assieme a loro, non senza nostalgia, aneddoti ed episodi delle edizioni passate. Tramontato il sole, è arrivata a conclusione anche la giornata: giunti finalmente in paese, i Carisoi, accolti con una torta a tema, hanno consegnato alla Comunità il prezioso carico con la promessa di mantenere viva questa tradizione anche negli anni a venire.

Il Natale di Carisolo, da tempo immemorabile è stato caratterizzato dal "Canto della stella". Quest'anno questa suggestiva e partecipata tradizione è stata riproposta dagli alunni della classe quinta della Scuola primaria di Carisolo, aiutati dal gruppo Alpini di Carisolo e da alcuni genitori.



Questi volenterosi ragazzi hanno portato il "Canto della stella" per le vie del paese, regalando così la magica atmosfera del Natale nelle case di residenti e turisti. Le generose donazioni raccolte aiuteranno la Cooperativa scolastica "Zampe unite" a sostenere le diverse iniziative di beneficenza che ha in programma.

Ben altra era l'atmosfera che si respirava al Palazzetto dello Sport nella notte di **Capodanno**. Carl G e Bony Voice hanno galvanizzato la bellezza di 1227 persone, coinvolgendole con una performance, a dir poco memorabile. Musica ad altissimo volume e una gran dose di sfrenato divertimento sono state il filo conduttore



di tutta la serata; questo grande successo ha comportato un enorme sforzo da parte dei volontari che hanno prestato servizio durante lo svolgimento della serata. La Pro Loco, oltre alla difficoltà di recuperare delle persone disposte ad impegnarsi a lavorare per gli altri la notte di San Silvestro, si è trovata a gestire il massiccio incremento degli ingressi rispetto agli scorsi anni; tuttavia i volontari sono stati in grado di gestire al meglio quella che è stata sinora la Feste di Capodanno più riuscita a Carisolo a partire dal 2013.

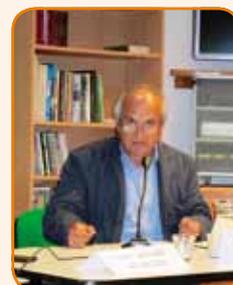
Il Gatto delle nevi di Carisolo salva la stagione del fondo a Campo Carlo Magno

Le stagioni, si sa, non sono più quelle di una volta... Così ti capita di avere un'estate fredda e piovosa e, in dicembre, la tanto sospirata neve pare solo un ricordo del passato, non solo a Carisolo ma anche ai 1600 m di Campo Carlo Magno! E così, in un pomeriggio di dicembre, il Presidente dello Sporting Club Madonna di Campiglio si rivolge al Comune di Carisolo per valutare la possibilità di utilizzare il nostro piccolo gatto delle nevi, unica macchina in zona adeguata a tracciare una pista da fondo sulla pochissima neve caduta nel periodo che precede le feste natalizie. L'alternativa è che Campiglio non potrà disporre di alcun anello di fondo! Il Sindaco si rapporta con il Presidente della Unione Sportiva e quindi si consiglia con i propri assessori e il responsabile della battitura della pista del Centro fondo di Carisolo, ancor priva di neve a causa delle temperature miti. Far uscire dal territorio comunale il nostro "gatto" marchiato Prinoth, da sempre ben curato, ma con tutti gli acciacchi che l'età comporta, è una forte responsabilità. Prevale, tuttavia, il senso di solidarietà tipico della nostra Comunità e la volontà di fare rete con il territorio; quindi, con la sottoscrizione di una apposita convenzione che vada almeno ad attenuare i rischi, il Sindaco autorizza il trasferimento e la tanto blasonata Madonna di Campiglio può avviare con serenità la propria stagione invernale, anche nel settore dello sci da fondo. È evidente che "La Perla delle Dolomiti", in tanti anni di sviluppo turistico, ha concentrato le proprie forze in modo preponderante verso il settore dello sci alpino, non intravedendo le opportunità di coordinare e sostenere anche altri sport invernali, quali, ad esempio lo sci da fondo e lo sci alpinismo. Ci auguriamo che la criticità manifestatasi all'inizio della scorsa stagione invernale (durante l'inverno la situazione è stata poi "sanata" con il noleggio di un gatto di proprietà di Funivie Pinzolo Spa) faccia riflettere un po' tutte le categorie legate al turismo (dagli Enti pubblici alle Scuole private) affinché si dia vita ad un vero Centro Fondo a Campo Carlo Magno, che possa stare al passo con le offerte turistiche di località montane, non troppo lontane, a noi concorrenti...



Il nostro cittadino onorario, Annibale Salsa, fa lezione ai bimbi delle elementari di Carisolo

Il nostro paese, da quasi un anno, si vanta di annoverare fra i propri cittadini onorari Annibale Salsa. Il Professore, tenendo fede alle proprie promesse, ha instaurato un rapporto di collaborazione con le nostre scuole elementari e, nel mese di marzo, ha visitato alcune classi tenendovi delle lezioni interessantissime. In particolare Annibale Salsa si è soffermato sul significato dei nomi che distinguono le nostre località e ha spiegato ai bimbi «come vivevano gli abitanti delle terre alte nei secoli passati e il loro rapporto con la montagna...». Questo è solo l'inizio di un percorso di formazione sociale e culturale che Carisolo potrà continuare nei prossimi anni grazie alla presenza, sul proprio territorio, di una persona tanto preparata e stimata quanto modesta e disponibile.



Gara sociale fondo

Venerdì 13 febbraio 2015, in occasione dell'annuale Gara sociale di fondo, si sono accesi i riflettori sulla pista di fondo Frassanida. L'edizione 2015 ha visto debuttare la nuova formula della staffetta (i frazionisti sono stati definiti tramite sorteggio) con il centro al bersaglio per il terzo e ultimo frazionista. Alle 19 lo starter ha dato il via al primo gruppo. La gara è stata incerta fino all'ultimo momento, ma ad imporsi è stata la staffetta composta da Daniel Gottardi, Giovanni Lorenzetti e Mauro Valerio, seguita a breve distanza dal terzetto formato da Riccardo Franchi, Gabriele Palazzo e Amedeo Menotti. A chiudere il podio il trio Nicholas Maestri, Cristian Valerio e Rory Domville. Alla fine della gara è stato servito un lauto pasto a tutti gli atleti.



Il Carnevale dei bambini

Il grande entusiasmo dei più piccini ha riempito anche quest'anno piazza 2 Maggio. Le mascherine si sono date appuntamento il 17 febbraio 2015 sotto un bel sole per il tradizionale Carnevale dei bambini. Dopo aver ricevuto in omaggio un sacchettino pieno di dolci e di coriandoli, i partecipanti hanno formato un piccolo corteo al seguito della banda comunale di Pinzolo in direzione del Palazzetto dello Sport. Qui la festa è proseguita con grostoli e bibite per tutti, mentre "Maga Trilli" ha intrattenuto i bimbi con un spettacolo.



Il vento oltre a far cadere gli alberi del bosco, fa precipitare l'Albero di Natale

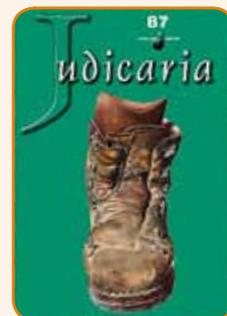


Nel pomeriggio dell'11 gennaio 2015 tutto il paese di Carisolo è stato colpito da fortissime raffiche di vento. L'aria fredda proveniente dalla Val Genova si scontrava con aria più calda presente in Valle e il risultato ha originato una tromba d'aria che, entrando in una sorta di corridoio, ha divelto quanto trovava dalla località Antica Vetreria fino al centro del paese. Numerosi sono stati gli alberi abbattuti nel bosco, anche molto vecchi, soprattutto in prossimità della strada che porta al cimitero nella

zona "Polveriera"... infine, non avendo ancora esaurito la propria forza, l'energia del vento si è scaricata sul nostro altissimo albero di Natale, posizionato al centro della piazza di Carisolo. Alcune oscillazioni e poi la violenta caduta a terra con rovesciamento della base in cemento. Un po' di paura per gli abitanti vicini, ma per fortuna nessun danno alle persone.

"Li Scartofi dai Carisöi" nella rivista Judicaria

Il numero 87 della rivista Judicaria, presentato il 7 febbraio 2015 nel Teatro di Giustino, è stato dedicato alla Val Rendena e Busa di Tione. In questo numero della rivista edita dal Centro Studi Judicaria, Walter Facchinelli con l'articolo «Sui passi dei grandi pionieri. A 150 anni dalla conquista: Adamello, Presanella, Brenta» ha ricordato il numero speciale del nostro periodico "Li Scartofi dai Carisöi" che ha documentato tutti gli eventi ed i contenuti della nostra Rassegna che ricordando i 150 anni dalle prime scalate e traversate della Presanella, dell'Adamello e del Gruppo del Brenta, si è rilevata la più importante e grande iniziativa degli ultimi anni tenutasi a Carisolo. A rappresentare Carisolo erano presenti il vicesindaco Edda Nella e Manuela Bonfioli; quest'ultima ha illustrato l'iniziativa culturale che ha caratterizzato l'estate 2014 di Carisolo e dell'intera Val Rendena.



Torneo di calcio a 5

Domenica 19 aprile 2015 si è svolto il Torneo zonale di calcio a 5 della Pastorale giovanile. La gara è stata organizzata dall'assessorato allo sport del comune di Carisolo in collaborazione con la Pastorale giovanile della Val Rendena, l'Unione Sportiva Carisolo e la Pro Loco di Carisolo. Il Torneo era diviso nelle categorie Junior (a cui erano iscritte 5 squadre) e Ragazzi (a cui erano iscritte 3 squadre), per un totale di 50 partecipanti. Terminati gli incontri don Flavio ha celebrato la Santa Messa nel Palazzetto dello Sport, alla quale è seguito il lauto pranzo preparato dagli Alpini con l'aiuto di altri volontari. La manifestazione ha registrato la partecipazione di ragazzi di altre religioni, Pastorale giovanile della Val Rendena ha dato un esempio concreto della possibile convivenza tra i Popoli attraverso lo sport e il divertimento.

